

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

“Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1 CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA DELLE CASSE RURALI, SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO E SULLE POLITICHE COMMERCIALI ATTIVATE DALLA CASSA RURALE.

a) Il quadro generale.

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento della Lehman Brothers, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie, si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale.

L'economia mondiale ha registrato un progressivo deterioramento dell'attività nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, pressochè tutte le Banche Centrali hanno provveduto a ridurre in modo significativo i tassi ufficiali di riferimento: negli Stati Uniti il Federal Open Market Committee ha portato il tasso obiettivo sui *federal funds* tra lo zero e lo 0,25 per cento, allineandolo sostanzialmente al tasso ufficiale del Giappone (0,3%), in area Euro la Banca Centrale Europea ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento fino all'attuale 1,50 per cento. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale è stato fissato allo 0,50 per cento, mentre si riduce al 2,50 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

A livello macroeconomico il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese originatosi con la crisi che ha travolto il sistema finanziario, si è inevitabilmente tradotto in un forte indebolimento della domanda con pesante impatto sull'economia reale. Per fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, accanto ad interventi a sostegno del sistema bancario, i Governi dei principali Paesi hanno avviato politiche di stimolo dell'economia reale il cui esito è tutto da verificare. Il rischio è che, nonostante le iniziative promosse, la crescita economica fatichi a riprendere, si accentuino gli squilibri mondiali e sotto le spinte protezionistiche vengano erette barriere che limitano il libero scambio delle risorse.

Uno scenario a venire che anche gli organismi internazionali più accreditati faticano a delineare. Sicuramente il 2009 sarà un anno difficile, le stime previsionali al momento disponibili indicano una possibile lieve ripresa dell'economia solo a partire dal 2010. In tal senso, fondamentale sarà il ruolo che giocheranno gli Stati Uniti nei prossimi mesi.

In Italia secondo le ultime stime ISTAT, nel 2008, la congiuntura economica ha registrato un ulteriore peggioramento. Il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive chiudendo a - 1 rispetto al + 1,6 del 2007. La produzione industriale a dicembre è scesa più delle attese (-2,5%) arrivando a registrare nell'ultimo trimestre una riduzione del 7,4%, che ha interessato tutti i settori, tornando su livelli del 1994. Per il 2009 si prevede che il calo sarà superiore al 10%. Questo nonostante e forse anche per effetto di una riduzione significativa del costo dei beni energetici e delle materie prime.

Con riferimento al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-

meridionali. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro con prospettiva di ulteriore peggioramento.

Quanto all'andamento del credito, nel corso dell'anno a livello nazionale si è registrato un tasso di espansione degli impieghi, dell'4,5 per cento, contro un 9,8% di dodici mesi prima. Correggendo il dato per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata del 8,7%. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie ma è anche la diretta conseguenza di un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A dicembre 2008 il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si collocava al 6,04 per cento (14 pb al di sotto del dato di dicembre 2007).

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

Il livello delle sofferenze lorde in rapporto agli impieghi a fine 2008 risulta pari al 2,69%, in flessione rispetto al 3,42% di fine 2007.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a dicembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 13,08 per cento (+6,3 per cento a dicembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre a dicembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,2 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane.

Con riferimento all'andamento reddituale, nel complesso, il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione più orientato verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio. Il margine di interesse è cresciuto del 13%, non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

b) L'economia nei territori provinciali e locali di riferimento e le dinamiche registrate nel 2008 negli ambiti di operatività.

La Cassa realizza in prevalenza la propria attività nel territorio del Primiero, in provincia di Trento. Opera inoltre da tempo con successo anche nella provincia di Belluno dove sviluppa circa un quarto delle attività della Cassa.

Sostanzialmente simili le dinamiche economiche registrate nei due ambiti legati, come noto, da storici rapporti sia di ordine sociale che economico: in entrambe le aree si assiste ad un progressivo deterioramento dell'economia e ad un rapido e generale peggioramento del clima di fiducia tra famiglie e imprese. Fenomeno più accentuato - o forse solo anticipato - nel Feltrino, più vulnerabile di quanto non risulti l'area del Primiero, dove accanto ad una positiva stagione turistica invernale, le autorità politiche locali (PAT e Comuni), hanno con protezza attivato iniziative volte a contenere il diffondersi della crisi finanziaria ed a contrastarne gli effetti sull'economia reale.

E' peraltro evidente che il perdurare della crisi accentuerà le difficoltà a tutti i livelli.

Nella seconda parte del 2008 si è assistito ad una ulteriore contrazione dell'attività nel settore dell'edilizia e del commercio al dettaglio, in particolare nel bellunese dove anche l'industria ha subito in modo significativo gli impatti della crisi economica, con segnali di tensione sul fronte occupazionale.

Il settore turistico, quale settore rilevante per tutta l'economia locale, ha sostanzialmente tenuto e continua a tenere.

A fronte di un turismo italiano affievolito in un periodo di forte difficoltà dell'economia su scala mondiale, i risultati del 2008 sembrano confermare la crescita di interesse per la montagna dove l'ospite soggiorna per periodi brevi avvalendosi anche dell'offerta extralberghiera. Si è riscontrato un ulteriore calo delle "vacanze di lunga durata" delle famiglie e sta prendendo sempre più piede una struttura diversa della fruizione del tempo libero, caratterizzata in particolare da un approccio "soft" all'uso del territorio di cui si apprezzano non solo le qualità ambientali ma anche la capacità di partecipare all'ospite la cultura popolare e la storia dei luoghi.

Nonostante i positivi risultati del settore turistico, rimane connotato da criticità il settore del trasporto a fune: ad un significativo incremento del fatturato nella stagione invernale 2008/2009 non sono corrisposte crescite adeguate in termini di redditività.

Positivi i risultati raggiunti dal comparto della produzione dell'energia da fonti rinnovabili con creazione di valore che ottimizzando lo sfruttamento delle risorse offerte dal territorio in un contesto di sviluppo eco-compatibile genera, ed in futuro sarà chiamata a generare in misura ancor più marcata, positive ricadute sull'economia locale attenuando gli effetti negativi della crisi in atto.

La zootecnia, con la produzione lattiero-casearia, rappresenta in termini economici, la componente della produzione agricola più significativa sia nel Primiero che nel Feltrino. Essa vede attestarsi la produzione sugli stessi livelli degli anni precedenti. Il settore nel suo insieme tiene, grazie anche ad una filiera commerciale corta, con vendita dei prodotti lattiero-caseari tra l'altro ben integrata con l'attività turistica presente nelle rispettive Vallate. La selvicoltura e con essa la produzione e lavorazione del legname è, in termini economici, sempre più un'attività residuale.

c) La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa.

L'attività creditizia della Cassa è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Nei confronti del segmento delle medie imprese la Banca intrattiene relazioni creditizie e di servizio esclusivamente con controparte pubblica che opera nel comparto della produzione di energia da fonti rinnovabili.

2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Premessa

Dal 1° gennaio 2005 in Italia sono adottati i principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea. Con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 lo Stato Italiano esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, prescrivendone l'adozione obbligatoria di tali principi ai bilanci individuali delle Banche già a partire dal 2006. Successivamente con il Regolamento CE n. 1004/2008 sono state introdotte delle modifiche allo IAS 39 che consentono alle Banche, in sede di redazione del bilancio di esercizio, una diversa classificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nell'ambito di tale contesto normativo, conseguentemente, la Cassa ha redatto anche il bilancio al 31/12/2008 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato pertanto impostato in termini e modi coerenti con le nuove norme introdotte dagli IAS/IFRS. La Cassa ha peraltro ritenuto di non utilizzare le opportunità di riclassificazione offerte dalla modifica del regolamento CE n. 1004/2008.

Rispetto agli esercizi precedenti, dove per effetto della transizione ai nuovi principi contabili internazionali erano emerse nuove o diverse modalità di formazione delle varie poste contabili, il bilancio 2008 non presenta novità di rilievo. Esso è pertanto confrontabile, in ogni sua parte, con i dati patrimoniali, economici e di dettaglio esposti nell'esercizio precedente, il che consentirà a tutti noi, ed a Voi soci in particolare, un minore impegno per cogliere in misura adeguata il contenuto e il significato del documento che Vi viene sottoposto.

2.1 – GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela esposta a bilancio sfiora i 321 milioni di € e segna un incremento, calcolato sul dato puntuale di fine anno, del 9,18% (8,9% nel 2007). Il dato è comprensivo anche della passività sorta a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio (cartolarizzazione mutui). L'incremento della raccolta, al netto di tale componente, risulta pertanto pari al 11,4% (4,7% nel 2007). In valore assoluto l'incremento della raccolta da clientela, inteso come dato puntuale di fine anno ed al netto della passività di cui sopra, è stato superiore a 32 milioni di euro (12 mln nel 2007).

La nostra Cassa Rurale ha pertanto registrato una forte crescita della raccolta grazie alla capacità di porsi sul mercato locale con un'offerta di prodotti in sintonia con le esigenze della nostra clientela e mediamente meglio remunerati. Permane l'orientamento del risparmio verso prodotti a basso rischio con particolare gradimento riservato ai titoli obbligazionari sia a tasso fisso che variabile.

Una parte significativa di crescita della raccolta deriva da rapporti con enti pubblici locali e da enti locali di emanazione pubblica che operano nel comparto della produzione di energia da fonti rinnovabili.

La raccolta risponde alle esigenze della clientela ed è così ripartita (dati in mln di euro):

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione Assoluta		Variazione %
Conti correnti e depositi	142,569	129,345	13,22		10,22%
Pronti contro termine	13,497	10,549	2,95		27,95%
Obbligazioni	148,280	130,443	17,84		13,67%
<i>di cui</i>					
- valutate al fair value	15,325	27,865	-	12,54	-45,00%
Certificati di deposito	10,062	11,781	-	1,72	-14,59%
Altre forme tecniche	0,410	0,4878	-	0,08	-15,95%
Sub totale	314,818	282,6058	32,21		11,40%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	6,278	11,486	-	5,21	-45,34%
Totale raccolta diretta	321,098	294,093	27,01		9,18%

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta sfiora i 51 milioni di € con un significativo decremento se rapportata all'esercizio precedente dovuto ad un andamento negativo dei mercati finanziari che hanno depresso le quotazioni e anche indotto la clientela ad uscire da investimenti ad elevato rischio e quindi ad orientarsi verso le forme di risparmio tradizionali. Rapportati alla raccolta tradizionale, i valori assoluti della raccolta indiretta rimangono bassi ad ulteriore conferma dell'orientamento che caratterizza la nostra clientela verso prodotti a basso rischio.

La raccolta totale

A fine anno la **raccolta complessiva**, a valori di mercato ed al netto della passività sorta con la cartolarizzazione di mutui, ha segnato una crescita del 7,5%, che colloca la nostra Cassa a sopra il dato medio registrato dal sistema delle Casse Rurali Trentine risultato pari al 3,0%, ed anche ampiamente superiore se confrontata con comprensori ad economia simile.

Gli impieghi con la clientela

I crediti sono di poco inferiori ai 283 milioni di € al netto delle svalutazioni, registrando un incremento calcolato sul dato puntuale di fine anno del 10,36%, superiore al dato medio di sistema (+ 9%) e comprende anche i mutui cartolarizzati. In valore assoluto la crescita si attesta a 26,6 milioni di euro in linea con il trend di crescita dell'ultimo quinquennio dopo la flessione registrata nel 2007 dove la crescita era risultata pari a 19 milioni di euro.

Una domanda di finanziamento che continua quindi a crescere in modo sostenuto e che finora la Cassa ha potuto soddisfare grazie ad una altrettanto importante crescita della raccolta tradizionale. Per mantenere e costituire un adeguato livello di liquidità, considerato il perdurare della crisi finanziaria trasferitasi ora anche all'economia reale, e tenuto conto che ben difficilmente sarà possibile ricorrere in futuro al mercato all'ingrosso con operazioni di cartolarizzazione di attività, i finanziamenti che la Cassa andrà a concedere saranno indirizzati verso clientela di merito e con positivi rapporti consolidati nel tempo. Peraltro le richieste di finanziamento di entità rilevante che fanno riferimento ad enti pubblici o che sono da questi controllati, vengono assunte di norma in pool e veicolate sul sistema creditizio tramite Cassa Centrale Banca.

A livello territoriale l'82% del credito è fatto nel Primiero, il 18% nel Feltrino. A livello settoriale, il maggior dinamismo è riferito al credito alle famiglie ed ai settori non produttori (12,8%), mentre le imprese si attestano ad una crescita più contenuta (9,4%) con gli artigiani e le altre famiglie produttrici che segnano un incremento del 6,3%.

I crediti per cassa si attestano al 88% della raccolta diretta (92% il dato di sistema) sostanzialmente uguale al dato registrato nel 2007. Le politiche di sviluppo adottate nel 2008 hanno quindi stabilizzato la dinamica nella crescita degli impieghi rispetto alla raccolta, tuttavia si ha ragione di ritenere che, anche per effetto della crisi di liquidità che sta interessando il sistema bancario, il rapporto riprenderà il consueto trend di crescita.

Analizzando i dati in relazione alla tipologia di prodotto va evidenziato come l'incremento degli impieghi sia sostanzialmente tutto ascrivibile ai finanziamenti a medio lungo termine, passati nell'anno da 184 a 212 milioni di euro.

Gli impieghi rispondono alle esigenze della clientela e sono così ripartiti (dati in mln di euro):

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione Assoluta		Variazione %
Conti correnti	51,794	58,516	-	6,72	-11,49%
Mutui ipotecari e chirografari	167,186	142,408	24,78		17,40%

Altri finanziamenti	38,869	30,370	8,50	27,98%
Crediti non performing	19,246	13,698	5,55	40,50%
Attività cedute non cancellate	6,512	11,720	-	5,21
Totale impieghi con clientela	283,309	256,714	26,60	10,36%

La parte dei crediti verso la clientela costituiti dalle sofferenze rappresenta, al lordo dei fondi svalutazione analitici e collettivi il 1,71% (1,8% nel 2007) a fronte di un dato del 2,7 registrato sul sistema..

Calcolato sul valore al netto delle svalutazioni esso risulta pari al 0,57%, (0,78% nel 2007).

La qualità del credito verso clientela risulta così ripartita (dati in mln di euro):

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione Assoluta	Variazione %
Sofferenze nette	1,629	2,014	- 0,39	-19,12%
Incagli	16,295	11,292	5,00	44,31%
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni	1,321	0,390	0,93	238,72%
Totale crediti non performing	19,246	13,698	5,55	40,50%
Crediti in bonis	264,063	243,016	21,05	8,66%
Totale crediti verso clientela	283,309	256,714	26,60	10,36%

La qualità del credito ha risentito pesantemente del periodo congiunturale negativo, registrando un significativo incremento in valore assoluto (+ 44%), delle posizioni caratterizzate da andamento anomalo (*non performing*). Migliorata l'esposizione dei crediti a sofferenza (- 19,2%). Preoccupanti segnali si stanno peraltro manifestando nel primo trimestre dell'anno in corso: il perdurare della crisi mette inevitabilmente in serie difficoltà interi settori già segnati da elementi di criticità propri. Così accade che, nonostante una stagione turistica invernale tutto sommato positiva combinata con una significativa riduzione del costo del denaro, perdurino le difficoltà, a livello locale, del sistema di trasporto a fune, degli autotrasporti in genere e di taluni comparti dell'edilizia. La crisi ha inoltre ulteriormente depresso un mercato immobiliare poco reattivo e non ha favorito lo smobilizzo da parte della clientela in difficoltà di cespiti di proprietà.

La rettifiche di valore per deterioramento di crediti verso clientela è stata pari, complessivamente, ad 1,753 mln di euro, mentre le riprese sono state pari ad 1,074 mln di euro. Le rettifiche nette sono quindi risultate pari a 0,679 mln di euro delle quali 0,623 mln di euro per l'effetto *impairment* calcolato applicando gli stessi criteri dell'esercizio precedente.

Le attività finanziarie

In ordine agli assetti strutturali si considera imprescindibile, per lo sviluppo dell'economia negli ambiti di insediamento, l'esercizio del credito. In tale ottica e nella prospettiva delle dinamiche di sviluppo in atto, la gestione della finanza di proprietà diventa attività complementare e residuale.

Pertanto nella gestione delle attività finanziarie il Consiglio ha ritenuto di adottare politiche di investimento in grado di garantire un ammontare ed una composizione della liquidità bancaria e del portafoglio titoli di proprietà nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione tali da poter soddisfare sia l'attesa espansione degli impieghi che le esigenze correnti di tesoreria. In tale prospettiva si è ritenuto di privilegiare l'investimento in titoli a tasso variabile con bassa volatilità e duration. Nel portafoglio sono presenti in larga prevalenza titoli di Stato e marginalmente titoli di debito di Cassa Centrale Banca. Il portafoglio titoli di proprietà disponibile per la vendita (AFS) presenta a fine anno una minusvalenza pari ad 854 mila euro contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio, già ridottasi alla fine del primo trimestre 2009 a poco più di cinquecentomila euro..

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Sono riportate al costo storico al netto degli ammortamenti. La composizione delle attività per 7,861 mln e riferita ad beni mobili ed immobili ad uso funzionale e per 0,123 mln a beni immobili (acquisiti a seguito di procedure esecutive) in attesa delle migliori condizioni di mercato per essere ceduti.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio netto ammontava a € 36,115 mln di euro che, confrontato col dato del 31 dicembre 2007, risulta incrementato del 0,398 % ed è così suddiviso:

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale sociale	9.427	7.645	1.782,00	23,31%
Sovrapprezzi di emissione	144.634	84226	60.408,00	71,72%
Riserve da valutazione	-523.718	313.198	- 836.916,00	-267,22%
Riserve	35.584.537	33175.967	2.408.570,00	7,26%
Utile di esercizio	1.040.438	2.586.155	- 1.545.717,00	-59,77%
Totale patrimonio netto	36.255.317	36.167.190	88.127,00	0,24%

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro - 853.647, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 329.929.

La variazione rispetto al 31/12/2007 è connessa alle valutazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2008.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione” (FTA).

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

	31/12/2008	31/12/2007	variazione assoluta	var. %
Patrimonio di base	35785004	35641663	143.341,00	0,40%
Patrimonio supplementare	329929	329929	-	0,00%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza	36114933	35971592	143.341,00	0,40%

Con riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 11,56%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 11,46% (rispetto al 12,19% del 31/12/2007).

2.2 - I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

Nel corso del 2008 la Banca Centrale Europea ha, come già ricordato in precedenza, ridotto per tre volte i tassi di riferimento. Conseguentemente anche i tassi bancari, seppur con la vischiosità tipica del sistema bancario ne hanno seguito il trend. Immediato l’adeguamento sulle forme a revoca con tassi indicizzati, traslato di circa un mese e mezzo nel caso di tassi amministrati sui depositi per il rispetto normativa in materia di trasparenza bancaria o alla riformazione del prezzo della cedola o della rata negli altri casi.

Lo spread della gestione denaro a fine 2008 risulta pari a 2,5 (3,0 pp nel 2007), significativamente ridotto rispetto all’esercizio precedente. La riduzione dello spread oltre che dalle dinamiche testè illustrate è dovuto anche a precise scelte aziendali che hanno visto nel 2008 la totale eliminazione CMS applicata sui conti correnti entro fido.

Il Tasso medio sui prestiti è risultato pari al 5,9%, quello sulla raccolta al 3,4 %. Riferito all’ultimo trimestre il tasso sugli impieghi a clienti era del 5,6% (6,2% quello medio delle Casse Rurali Trentine), mentre quello applicato sulla raccolta del 3,5% (3,4% quello medio di sistema). Lo spread effettivo clienti attivo / passivo 1,84%.

In valore assoluto gli interessi attivi, rapportati con l’esercizio precedente, sono cresciuti per effetto delle masse e tasso del 13%, quelli passivi del 34%.

La situazione di crisi che ha interessato l’intero sistema finanziario ha compromesso anche i rapporti fiduciari tra le banche, con la conseguenza che è venuta meno la possibilità di fare provvista “all’ingrosso” (cartolarizzazioni o prestiti tra banche). Per poter continuare a disporre delle risorse necessarie a sostenere lo sviluppo dell’attivo è stato quindi necessario adottare una adeguata politica di remunerazione della raccolta ordinaria, con conseguente erosione dei margini.

Il margine di interesse si attesta a 8.050 milioni di Euro, rapportato all'esercizio 2007, esso si è ridotto di poco meno del 7% in assoluta controtendenza rispetto al dato registrato dal sistema della Casse Rurali Trentine.

Il margine di intermediazione

I ricavi da servizi sono lievemente cresciuti rispetto all'esercizio precedente (+2,54%). L'aumento di ricavi è dato dall'incremento dei volumi e dei servizi erogati in quanto si è riutenuto anche nel corso del 2008 di mantenere un profilo di prezzi basso al fine di consolidare i rapporti con la clientela.

Le commissioni nette sono risultate pari a 1.138 mila euro (nel 2007 erano pari a 1.110 mila euro).

Venuto meno il contributo da operazioni finanziarie straordinarie quali erano state nell'esercizio 2007 la cessione della partecipazione detenuta in Cassa Centrale Banca (con un utile di oltre 1,501 milioni di euro) e nel 2006 la vendita di titoli di Stato classificati - a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali - come disponibili per la vendita (con un utile di oltre 1,365 milioni di euro), il margine di intermediazione si stabilizza, attestandosi a 9,297 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente la riduzione è di oltre il 17%.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, anche per effetto di una attenta e severa valutazione del portafoglio crediti, si attesta ad oltre 8,619 milioni di euro.

Nell'ambito della valutazione dei crediti, pur mantenendo la medesima politica di prudente valutazione finora adottata, l'incidenza delle rettifiche di valore ammontano a 0,678 milioni di euro contro i 1,423 milioni dell'esercizio precedente. Tali rettifiche sono riconducibili a perdite o riprese di valore effettive ma anche, in larga parte a perdite solo potenziali che vengono contabilizzate a conto economico secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Esse raccolgono infatti non solo perdite reali, ma anche quelle determinate in via analitica o forfetaria mediante stime, nonché l'effetto economico conseguente ai tempi richiesti rispettivamente per la normalizzazione della posizione (riferite alle partite in temporanea difficoltà) e/o la sua estinzione (di norma riferite a posizioni cadute in sofferenza e per le quali sono state attivate azioni di recupero del credito).

I costi operativi

Le spese amministrative sono risultate pari a 7,147 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 2,55% rispetto all'esercizio precedente (3,19% nel 2007). All'interno della voce, la spesa per il personale pari a 3,877 mln segna un decremento del 2,5% anche conseguente al pensionamento di personale di grado elevato avvenuto nel corso del 2007 rimpiazzato con nuove assunzioni meno onerose. Il dato comprende anche le spese per compensi agli amministratori. Il costo per dipendente in relazione alle masse intermedie va gradualmente riallineandosi sul dato medio provinciale in particolare per effetto del turn-over aziendale.

Le altre spese amministrative sfiorano i 3,225 milioni di euro e segnano un incremento significativo di poco inferiore al 7%. Esse risentono dell'aumento in genere di costi per l'acquisizione di beni e servizi e di una articolazione sul territorio particolarmente impegnativa e dispendiosa..

Le rettifiche di valore nette su attività materiali (gli ammortamenti di mobili ed immobili) ammontano a 0,683 milioni e sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri proventi netti di gestione risultano pari a 0,646 milioni di euro (-10,7%) e sono relativi al recupero di imposte e tasse indirette, rimborso di spese legali e recupero premi assicurativi.

L'utile del periodo

L'utile delle attività ordinarie, al lordo delle imposte, chiude pertanto a 1,472 milioni con un decremento calcolato su quello dell'esercizio precedente del 47,95%. Il risultato economico è stato influenzato, pur in presenza di maggiori volumi intermediati, da una politica di prezzi che ha inteso privilegiare la remunerazione della raccolta e trasferire prontamente alle famiglie ed alle imprese i più favorevoli profili di costo del denaro che le mutate condizioni economiche andavano generando.

Per poter disporre nel tempo delle risorse necessarie a sostenere le dinamiche di sviluppo dei prestiti alla clientela, non potendo ricorrere al mercato "all'ingrosso" sono state favorite le emissioni di prestiti obbligazionari. Tale strumento, tra l'altro presentando cedole che riprezzano trimestralmente o semestralmente, in fase di tassi calanti traslano, sfavorevolmente per l'emittente, l'adeguamento del tasso.

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 0,431 milioni di euro (+78% rispetto all'esercizio precedente) a seguito di una diversa formazione dell'imponibile fiscale.

L'utile netto d'esercizio chiude pertanto a 1,040 milioni di euro.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Di seguito il valore dei principali indicatori dell'operatività nonché degli indici di patrimonializzazione, riferiti all'esercizio precedente.

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2008	31.12.2007
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	77%	76%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	88%	87%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	88%	87%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	26%	35%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	74%	65%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	3%	8%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,3%	0,8%
Costi operativi / margine di intermediazione	77%	62%
Margine di interesse/margine di intermediazione	87%	77%
Commissioni nette/margine di intermediazione	12%	10%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,57%	0,78%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi con la clientela	61,3%	56,2%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	10,2%	11,38%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	5.726.808	5.836.673
Impieghi su clientela per dipendente	4.358.610	4.208.432
Margine di intermediazione per dipendente	143.031	183.945
Costo medio del personale	57.809	63.839
Totale costi operativi per dipendente	109.959	114.260
Indici di patrimonializzazione		
Patrimonio netto/raccolta	11,0%	11,4%
Patrimonio netto/impieghi	12,4%	13,1%
Sofferenze nette /Patrimonio netto	4,5%	6,0%

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

3 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, dando corso al piano strategico 2006 – 2009, è stata completata la copertura territoriale conclusasi con l'apertura della nuova filiale di Tonadico.

E' inoltre cominciata la fase di verifica degli interventi di revisione agli immobili, impianti ed arredamenti richiesti nelle filiali storiche di Canal San Bovo, Imer e Mezzano, individuando nella filiale di Imer il prossimo intervento da effettuare.

Coerentemente con quanto definito nel "Piano di Continuità Operativa" e del "Documento Programmatico sulla Sicurezza", la Cassa ha attivato il progetto 'PHS' Phoenix Hosting Service e 'RTD' Rete Trasmissione Dati, provvedendo quindi di esternalizzare i Server e tutta la rete di trasmissione dati e relativi apparati con beneficio sul piano della sicurezza e della continuità operativa.

Rimane ancora irrisolta la questione della conservazione fisica dei documenti. L'orientamento è quello di individuare un immobile con le caratteristiche idonee a accogliere e gestire con criteri industriali l'archivio dell'intera banca. La ricerca della migliore soluzione è tuttora in corso.

Per quanto attiene la gestione delle risorse umane, nel corso del 2008 è continuata l'azione di semplificazione e di adeguamento dell'assetto organizzativo rendendolo ancor più coerente con le esigenze aziendali. Conclusa la riorganizzazione del "servizio crediti" per meglio presidiare il rischio, è proseguito il processo di rafforzamento/integrazione della rete al fine di consentire una ancor più incisiva politica commerciale sul territorio storico e su quelli di nuovo insediamento.

Il personale dipendente ha registrato nel corso dell'anno un incremento di tre unità, attestandosi quindi alla consistenza finale di 66 dipendenti di cui 4 a copertura della quota riservata alle categorie diversamente abili. Le nuove assunzioni, tutte con contratto a termine, sono state attivate per sostituzione di maternità o per esigenze operative. Nel corso del 2008 è uscito per collocamento a riposo un collaboratore.

I costi ammontano a 3,76 milioni di euro, comprensivi dell'accantonamento dell'ammontare delle ferie non godute, con un costo medio per dipendente di poco inferiore ai cinquantanovemila euro. Si prevede nel 2009 una sostanziale stabilità di tali costi.

Un dato rilevante riguarda le risorse economiche ed organizzative dedicate alla formazione del personale ed in particolare dei ruoli professionali più significativi. Accanto a formazione su aspetti tradizionali ed a contenuto commerciale, sono stati fatti approfondimenti tecnici relativi alla revisione dei processi di lavoro ed alla modifica della normativa (MiFID, trasparenza, antiriciclaggio, assicurazioni) nonché attuati alcuni momenti formativo di carattere complementare volti a favorire lo sviluppo delle risorse umane presenti in azienda. Complessivamente sono state dedicate oltre tremila ore di formazione, delle quali poco meno di un terzo *extra* azienda.

E' proseguita l'attività di implementazione della tecnologia informatica in dotazione della Cassa, promuovendo un costante rinnovamento sia del hardware che del software in uso e sono state aggiornate i servizi telematici ad uso della clientela (In-Bank, On-Bank, Directa, Sms allert).

Stretto è risultato il legame con gli Organismi Centrali, dalla Federazione Trentina a Cassa Centrale Banca ed a Phoenix Spa sempre presenti sia nella fase di formazione/aggiornamento, che di assistenza tecnica.

L'attività degli Organi Amministrativi è stata intensa e si è concretizzata in trentasei sedute del Consiglio di Amministrazione, sette del Collegio Sindacale oltre all'annuale riunione dell'Assemblea Ordinaria.

5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno anche la Cassa ad adeguarsi. Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Un insieme di regole che ha consentito al nostro Paese di essere meno esposto di altri agli effetti della crisi finanziaria scoppiata nel 2007 negli Stati Uniti d'America e poi propagatasi a tutto il mondo.

Per quanto attiene Basilea2, la nostra Cassa applica ora il nuovo regime prudenziale. Peralto le implicazioni operative che la nuova disciplina comporta chiamano le varie funzioni aziendali a continui approfondimenti circa le politiche di gestione/attenuazione del rischio.

Nel corso del 2008, nell'ambito del "secondo pilastro" gli organi aziendali hanno provveduto a definire, l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (Icaap), un processo di autovalutazione "in continuo" che andrà a regime proprio nel corso del 2009, anno dove appunto saranno verificate le capacità predittive dello strumento.

Per quanto attiene altresì al rischio di non conformità normativa (operativa, legale, di reputazione) che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca, nel corso dell'esercizio appena trascorso si è continuato a promuovere una cultura aziendale

improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi che saranno anche nel corso dell'esercizio 2009 ulteriormente sviluppati e condivisi con tutta la struttura.

Con riferimento alla normativa MiFID, già nel corso del 2007 e del 2008 si era provveduto ad adeguare l'operatività alla nuova disciplina volta a garantire ulteriori misure di protezione dell'investitore. L'applicazione della Direttiva sta cambiando totalmente le regole della competizione dei mercati finanziari, ma anche il rapporto con la clientela, che appare talora disorientata davanti ad un mercato caratterizzato da grandi incertezze. Fondamentale risulta quindi in tale contesto la vicinanza al cliente delle piccole realtà bancarie come le Casse Rurali/ BCC in grado di assicurare ed indicare in modo trasparente la destinazione del risparmio raccolto.

Le attività di ricerca e di sviluppo saranno quindi prevalentemente orientate, mediante un adeguato percorso formativo, ad accrescere ed allargare il livello tecnico e culturale dei vari collaboratori, nonché agire verso la costruzione di prodotti realmente "utili" ed in grado di consentire al cliente "scelte consapevoli". Un modo di "fare banca" questo, che non è per la nostra Cassa assolutamente nuovo, tutt'altro. Finora è stato l'elemento distintivo e vincente nella relazione commerciale, ma per rimanere tale esso impone anche un costante orientamento alla qualità ed un ulteriore incremento del livello di professionalità.

Non meno importante nella gestione del rischio, sarà nel corso dell'esercizio 2009, sviluppare ulteriormente le potenzialità offerte dall'ALM Statico e Dinamico integrandolo nella definizione del prospetto ICAAP strumento di supporto alle politiche di investimento della Cassa.

6 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Al fine di rinforzare il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali sono state intraprese numerose iniziative e attività rivolte in particolare ai giovani ed al mondo del volontariato ma anche direttamente a favore dei soci (conto soci, libretto di risparmio soci, mutuo famiglia soci, premio allo studio, concerti, viaggi culturali, ecc.). L'azione si è sviluppata assicurando il sostegno economico ad oltre cento iniziative che vanno da interventi a favore del settore dello sport, della cultura e della formazione scolastica o delle attività sociali in senso lato, talora anche promuovendole d'iniziativa. Sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società, nel 2008, tutti i soci hanno ricevuto il quadrimestrale "News", notiziario edito dalla Cassa Rurale che riporta sistematicamente i principali fatti aziendali.

Nel 2008 si è ulteriormente consolidata la leadership della Cassa nel Comprensorio di Primiero dove il nostro istituto continua ad essere percepito dalla Comunità come un importante partner per lo sviluppo economico e sociale. Nel Feltrino è continuato il positivo trend di crescita, attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata congiunta con l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

L'apprezzata gestione del servizio di Tesoreria, svolto in collaborazione con Cassa Centrale, per tutti i Comuni del Primiero nonché per i Comuni di Lentiai e Mel nel Feltrino, conferma il ruolo fondamentale assegnato alla Cassa Rurale nell'economia dei due territori di riferimento.

Grande attenzione è stata riservata anche a tutte quelle iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, collaborando in particolare con i distretti scolastici di riferimento.

Sono state investite risorse economiche e coltivate relazioni a tutti i livelli indistintamente: dalle scuole, alle associazioni di categoria, al variegato mondo del volontariato.

Gli esponenti della Cassa si sono costantemente attivati per favorire il dialogo tra le persone confrontandosi con il mondo giovanile e con quello del volontariato, ma anche dialogando costruttivamente con gli esponenti delle categorie economiche.

Si è lavorato per favorire momenti di incontro e di dialogo tra coloro che amministrano ed operano nelle società cooperative locali, partner importanti nello sviluppo delle comunità, creando progettualità intercooperativa che toglie barriere e libera da pregiudizi.

L'analisi dello stato e dell'andamento dell'impresa, nonché lo sforzo gestionale di ottimizzazione che costantemente vi si profonde, rivestono nuovo significato per l'impresa cooperativa, se ricondotti a un'esplicita finalizzazione di servizio e di sviluppo della base sociale e delle economie locali, e quindi alla concretizzazione economica dei principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata.

7 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE.

Nel Piano Strategico 2006/2009 veniva posto come obiettivo del triennio il raggiungimento di almeno 3200 soci di cui 500 nel feltrino. Tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto in termini assoluti. Le politiche adottate che prevedevano l'offerta di prodotti

bancari competitivi riservati esclusivamente al socio, ed in particolare volte a favorire l'ingresso dei giovani che completavano il loro ciclo formativo e si inserivano nel mondo del lavoro, hanno registrato un incremento particolarmente significativo della base sociale, passata da n.ro 2.948 soci a n.ro 3.639 soci., quindi con un saldo positivo di ben 691 nuovi soci, così ripartito: persone fisiche maschi 2418, femmine 1139, non persone fisiche 82 .

L'attività di rischio con soci ed a ponderazione nulla sul totale delle attività di rischio si attesta al 65,5%. L'obbligo dell'attività prevalente con soci è quindi rispettato.

Sul piano istituzionale, per meglio caratterizzare la territorialità della Cassa e cogliere le opportunità di crescita è stato dato avvio alla procedura di modifica dello statuto: la proposta che ha già ottenuto il preventivo assenso della Banca d'Italia, prevede l'adozione di una nuova ragione sociale che comprende tutti gli ambiti territoriali di operatività e l'argomento della governance con l'aggiunta nel consiglio di Amministrazione di ulteriori due amministratori assegnati al Feltrino.

Trattandosi di modifiche che devono essere condivise dalla più ampia base sociale possibile, al momento sono state solo illustrate ai soci con lettera ed in apposite riunioni informative.

8 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dai punti 19 dell'allegato "B" al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto all'aggiornamento annuale del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento contiene, tra l'altro, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

9 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dall'esame dei risultati raggiunti nei primi mesi del corrente esercizio, si prevede che anche il 2009 possa essere per la nostra Cassa un esercizio positivo. Le prospettive di evoluzione degli aggregati economico/ patrimoniali - superata la fase di particolare criticità generatasi con la brusca discesa dei tassi che ha determinato a fine anno una forte contrazione del margine d'interesse - indicano ora una sostanziale tenuta se non un lieve miglioramento. Preoccupa nel portafoglio crediti la quota di posizioni non performing la cui evoluzione è in stretta correlazione con l'andamento che assumerà nei prossimi mesi l'economia nel suo insieme.

Si ha ragione di ritenere che le problematiche relative al credito accentuatesi con la crisi economica in atto, non siano tali da compromettere la continuità aziendale della Cassa. Il bilancio è stato quindi predisposto nel presupposto che la Cassa continuerà ad operare anche in futuro.

11 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.040.437,53

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	909.224,40
2 Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	31.213,13
3 Ai fini di beneficenza e mutualità	€	100.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione”

Transacqua, 25/03/2009